

Giornata vittime della strada, le associazioni: "Obiettivo europeo irraggiungibile"

"L'obiettivo europeo per il 2020, cioè dimezzare l'incidentalità rispetto al 2010, è irraggiungibile", dice il presidente di Aifvs



LAPRESSE

Manifestazione per commemorare le vittime della strada ieri in piazza del Popolo a Roma

ANDREA BARSANTI

Publicato il 19/11/2018

Basta stragi sulle strade, basta giovani che perdono la vita perché si mettono al volante usando lo **smartphone** o dopo avere fatto uso di **droga** o **alcol**: l'appello arriva dall'**Associazione italiana familiari e vittime della strada (Aifvs)**, che quest'anno ha potuto ricordare in maniera ufficiale le vittime di incidenti.

Incidenti mortali in crescita, l'allarme delle associazioni

I dati Istat: morti su strada aumentati del 2,9%

Stando ai dati diffusi dall'Istat, nel 2017 in Italia il numero di morti su strada è cresciuto del 2,9%, registrando il drammatico numero di **3.378 vittime**, in maggioranza pedoni, ciclisti e motociclisti. E il numero nel 2018 sembra destinato ad aumentare, complici tragedie come il **crollo del ponte Morandi** e **l'esplosione dell'autocisterna a Bologna**. A pagare il prezzo più alto i **bambini**: 17 i minori di 13 anni morti in incidenti stradali nei mesi di luglio e agosto 2018, già saliti 42 a fine ottobre, contro i 40 totali del 2017.

Leggermente meno preoccupante il dato tra i **gi ovani**, ma anche se il numero di vittime nella fascia under 29 è lievemente calato (35 in meno rispetto al 2016), la cifra resta alta, soprattutto perché, sottolinea Aifvs, "gli incidenti sono la prima causa di morte per i giovani under 29".

"È noto che già nel primo decennio 2001-2010 l'Italia si è solo avvicinata all'obiettivo dell'Ue di abbassare la mortalità del 50%, fermandosi poco sopra al 40% - ha confermato **Giordano Bisegni**, presidente di **Asaps, Associazione sostenitori amici Polizia stradale** -. A questo punto anche per il secondo decennio 2011-2020 la prospettiva di una riduzione di un altro 50% del numero delle vittime mortali, come richiesto dall'Ue, sembra ormai assolutamente irraggiungibile. Come abbiamo visto negli ultimi 3 anni la sinistrosità sta facendo segnare una deludente **inversione di tendenza**".

Disattenzione e velocità cause più frequenti: "Serve maggiore informazione"

I numeri parlano chiaro: dopo una positiva diminuzione nel 2016, nel 2017 il tasso di mortalità stradale in Italia è passato **da 54,2 a 55,8 morti per milione di abitanti**, tornando ai livelli del 2015. Mentre **in Europa è sceso da 52 a 49,7**. Nel confronto europeo, tra il 2017 e il 2010 i decessi si sono ridotti del 19,9% a livello europeo, e del 17,9% in Italia. Tra le principali cause di incidente, stando ai dati Istat, ci sono la **distrazione alla guida**, il mancato rispetto della **precedenza** e la **velocità** troppo elevata (nel complesso il 40,8% dei casi). Le violazioni al Codice della Strada rispecchiano i dati: quelle più sanzionate sino l'eccesso di velocità, il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza e **l'uso di telefono cellulare** alla guida.

Controlli più approfonditi e **prevenzione** sono, per le associazioni, le vie da seguire per tentare di invertire la tendenza . Ed è anche per sensibilizzare i più giovani che il **Moige** - Movimento Italiano Genitori - ha lasciato **la campagna "Mano al volante, occhio alla vita"**, finalizzata a sensibilizzare i ragazzi sull'abuso di alcol e droghe e sul grande rischio che si corre a mettersi al volante dopo averne fatto uso.